



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 19 novembre 2010 (01.12)
(OR. en)**

16511/10

**Fascicolo interistituzionale:
2010/0242 (COD)**

**SOC 774
SAN 257
CODEC 1298**

RELAZIONE

del: Gruppo "Questioni sociali"
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte prima)/Consiglio EPSCO

n. doc. prec.: 13765/10 SOC 613 SAN 199 CODEC 956
n. prop. Comm.: 13216/10 SOC 509 SAN 166 CODEC 787 - COM (2010) 462 defn.

Oggetto: **Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'Anno europeo dell'invecchiamento attivo (2012)**
- Orientamento generale

I. INTRODUZIONE

1. A seguito di una conferenza sulla solidarietà intergenerazionale tenuta nell'aprile 2008 sotto la presidenza slovena, è stato chiesto di organizzare un Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale. Un tale anno europeo dovrebbe rafforzare la solidarietà intergenerazionale sensibilizzando maggiormente al contributo degli anziani alla società e promuovendo misure innovative che potrebbero favorire la piena mobilitazione del potenziale del crescente numero di persone che si avvicinano ai sessant'anni o li hanno superati.
2. Nelle sue conclusioni sul tema "Rafforzare la solidarietà tra le generazioni attraverso l'invecchiamento attivo"¹, il Consiglio ha inoltre invitato la Commissione a proseguire i preparativi per la realizzazione nel 2012 di un Anno europeo per l'invecchiamento attivo, in occasione del quale si possano mettere in risalto i benefici dell'invecchiamento attivo e il suo contributo alla solidarietà tra generazioni e divulgare iniziative promettenti a sostegno dell'invecchiamento attivo a tutti i livelli.

¹ Doc. 7419/10.

3. La Commissione ha presentato la proposta il 7 settembre 2010. La proposta si basa sull'articolo 153, paragrafo 2 del TFUE (procedura legislativa ordinaria).
4. Scopo della proposta è incoraggiare e sostenere l'impegno degli Stati membri, delle loro autorità regionali e locali, delle parti sociali e della società civile a promuovere l'invecchiamento attivo.
5. Il Parlamento europeo non ha ancora espresso il proprio parere.
6. Il Comitato economico e sociale europeo ha espresso il proprio parere il 21 ottobre 2010¹. Il Comitato delle regioni ha rinunciato ad esprimere un parere.

II. RISULTATI DEI DIBATTITI DEL GRUPPO

7. Nella riunione del 11 novembre 2010, il Gruppo "Questioni sociali" ha raggiunto un accordo sul testo del progetto di decisione figurante nell'allegato, fatte salve le riserve d'esame parlamentare delle delegazioni danese, francese, maltese, polacca, svedese e del Regno Unito.
8. Tutte le delegazioni mantengono riserve d'esame linguistico in attesa che il testo sia disponibile nelle rispettive versioni linguistiche.

III. CONCLUSIONE

9. In attesa di ricevere il parere del Parlamento europeo in prima lettura, il Comitato dei Rappresentanti permanenti raccomanda pertanto al Consiglio EPSCO di giungere ad un orientamento generale sul testo del progetto di decisione riportato nell'allegato.

¹ Parere del Comitato economico e sociale europeo SOC/389 - CESE 1377/2010.

Progetto di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sull'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 153, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo¹,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,

considerando quanto segue:

- (1) In conformità dell'articolo 147 del trattato, l'Unione contribuisce ad un elevato livello di occupazione promuovendo la cooperazione tra gli Stati membri nonché sostenendone e, se necessario, integrandone l'azione.
- (2) A norma dell'articolo 153, paragrafo 1 del trattato, l'Unione sostiene e completa l'azione degli Stati membri relativa alle condizioni di lavoro, all'integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro e alla lotta contro l'esclusione sociale.

¹ GU C [...] del [...], pag. [...].

- (2 bis) Conformemente all'articolo 3 del trattato, l'Unione combatte segnatamente l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini e la solidarietà tra le generazioni.
- (3) La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riconosce e rispetta, all'articolo 25, il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale.
- (4) Vari Consigli europei hanno sottolineato la necessità di far fronte all'impatto dell'invecchiamento demografico sui modelli sociali europei. La principale risposta a tale rapido cambiamento della struttura demografica consiste nel promuovere l'invecchiamento attivo e quindi garantire che la popolazione - in rapido aumento - che attualmente si avvicina ai sessant'anni o li ha superati, che globalmente gode di una salute migliore ed è più istruita di qualsiasi gruppo demografico che l'ha preceduta, abbia buone possibilità di essere occupata e di partecipare attivamente alla vita sociale.
- (5) Il numero crescente di persone anziane in Europa rende più importante che mai la questione della promozione dell'invecchiamento attivo. L'invecchiamento attivo può contribuire ad incrementare la partecipazione degli anziani al mercato del lavoro, può consentire loro di restare attivi nella società più a lungo, di migliorare la loro qualità di vita e di contenere le tensioni per i sistemi sanitari e di assistenza sociale.
- (6) La Commissione ha presentato le proprie opinioni sulle sfide demografiche che l'UE deve affrontare e sulle possibilità di farlo nelle comunicazioni "Il futuro demografico dell'Europa, trasformare una sfida in un'opportunità" del 12 ottobre 2006, "Promuovere la solidarietà fra le generazioni" del 10 maggio 2007 e "Gestire l'impatto dell'invecchiamento della popolazione nell'Unione europea" del 29 aprile 2009.
- (7) Il 22 febbraio 2007 il Consiglio ha adottato una risoluzione intitolata "Opportunità e sfide dei cambiamenti demografici in Europa: il contributo degli anziani allo sviluppo economico e sociale", in cui si sottolinea la necessità di ampliare le possibilità di partecipazione attiva degli anziani, si segnalano le nuove opportunità economiche ("silver economy") create dalla crescente domanda degli anziani di determinati beni e servizi nonché l'importanza di un'immagine pubblica positiva degli anziani.

- (8) L'8 giugno 2009 il Consiglio ha adottato le conclusioni su "Pari opportunità per donne e uomini: invecchiamento attivo e nella dignità", nelle quali si riconosce che, in tutta l'UE, in tutta l'UE, le donne e gli uomini anziani incontrano serie difficoltà quando cercano di vivere una vita attiva e di invecchiare con dignità e si propone agli Stati membri e alla Commissione una serie di misure al fine segnatamente di promuovere politiche in materia di invecchiamento attivo tenendo conto delle diverse situazioni nei vari Stati membri e delle diverse difficoltà incontrate dalle donne e dagli uomini.
- (9) Il 20 novembre 2009 il Consiglio ha adottato conclusioni sull'invecchiamento sano e dignitoso in cui si invita la Commissione, tra l'altro, a "svolgere attività di sensibilizzazione per promuovere l'invecchiamento attivo, compreso un eventuale anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazione nel 2012".
- (10) La comunicazione della Commissione "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" sottolinea l'importanza per l'Unione europea di promuovere l'invecchiamento sano e attivo della popolazione, nell'interesse della coesione sociale e di una maggiore produttività. Essa propone l'iniziativa faro "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro", nell'ambito della quale gli Stati membri promuoverebbero le politiche per l'invecchiamento attivo, e l'iniziativa faro "Piattaforma europea contro la povertà". Per raggiungere tali obiettivi politici occorre agire a tutti i livelli governativi e mobilitare gli interessati a livello non governativo; a livello dell'Unione europea è possibile ottenere sostegno, ad esempio attraverso le attività di un Anno europeo volte a sensibilizzare e promuovere lo scambio di buone pratiche. I coordinatori nazionali sono responsabili del coordinamento degli interventi a livello nazionale e della coerenza di tali azioni con gli obiettivi generali dell'Anno europeo. È inoltre prevista la partecipazione di altre istituzioni e di altre parti in causa.
- (11) Il 7 giugno 2010 il Consiglio ha adottato conclusioni sull'invecchiamento attivo in cui si invita la Commissione "a proseguire i preparativi per la realizzazione nel 2012 di un Anno europeo per l'invecchiamento attivo, in occasione del quale si possano mettere in risalto i benefici dell'invecchiamento attivo e il suo contributo alla solidarietà tra generazioni e divulgare iniziative promettenti a sostegno dell'invecchiamento attivo a tutti i livelli".

- (12) Il 27 aprile 2010 la Commissione ha presentato una proposta di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, nella quale si invitano gli Stati membri, tramite gli orientamenti 7 e 8, ad aumentare la partecipazione della forza lavoro grazie a politiche volte a promuovere l'invecchiamento attivo, ad elevare i tassi di occupazione dei lavoratori anziani attraverso l'innovazione dell'organizzazione del lavoro e ad ampliare le possibilità di occupazione dei lavoratori anziani aggiornandone le competenze e facendoli partecipare a programmi di apprendimento permanente. L'orientamento 10 sottolinea la necessità di rafforzare i sistemi di protezione sociale, l'apprendimento permanente e le politiche di inclusione attiva al fine di creare opportunità nelle diverse fasi della vita delle persone, di proteggerle dal rischio di esclusione sociale e di incrementarne la partecipazione attiva alla società.
- (13) Nella comunicazione relativa all'agenda digitale per l'Europa, la prima iniziativa faro UE2020 adottata il 19 maggio 2010, la Commissione ha sottolineato l'importanza delle TIC per un invecchiamento positivo e ha in particolare proposto di potenziare il programma comune sulla domotica per categorie deboli (AAL, Ambient assisted living). L'Agenda digitale per l'Europa ha inoltre raccomandato di avviare un intervento concertato per migliorare le competenze digitali di tutti gli europei, anche degli anziani, un gruppo sovrarappresentato nell'ambito dei 150 milioni di cittadini, ovvero circa il 30% del totale, che non hanno mai usato Internet.
- (14) La Commissione sta attuando il piano d'azione europeo a favore delle persone disabili, che prevede iniziative pertinenti per gli anziani, vista la correlazione tra l'invecchiamento e la disabilità. Sarebbero pertinenti in particolare azioni riguardanti l'accessibilità secondo strategie del tipo "Design for all". Inoltre l'UE e tutti gli Stati membri hanno firmato la convenzione dell'ONU sui diritti delle persone disabili, che contiene fra l'altro disposizioni pertinenti per gli anziani.

- (15) L'invecchiamento attivo rientra negli obiettivi di numerosi programmi dell'Unione, quali il Fondo sociale europeo, il Fondo europeo per lo sviluppo regionale, il programma PROGRESS, il programma sull'apprendimento permanente, il programma sulla salute pubblica, i programmi specifici sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulle scienze socioeconomiche e umane nell'ambito del settimo programma-quadro per la ricerca e lo sviluppo, il programma d'azione "Invecchiare bene nella società dell'informazione", il programma comune sulla domotica per categorie deboli, il programma sulla competitività e sull'innovazione con progetti pilota di diffusione sulle TIC per invecchiare bene ed il programma d'azione sulla mobilità urbana. Il cofinanziamento delle attività dell'Anno europeo da parte dell'Unione sarà coerente con le priorità e le regole che si applicano, su base annuale o pluriennale, a programmi esistenti e linee di bilancio autonome nel settore dell'occupazione, degli affari sociali e delle pari opportunità. Ove opportuno, l'Anno europeo può essere sostenuto da programmi e politiche di altri settori, quali l'istruzione e la cultura, la sanità, la ricerca, la società dell'informazione, la politica regionale e dei trasporti.
- (16) Gli obiettivi del proposto Anno europeo dell'invecchiamento attivo non possono essere realizzati appieno dagli Stati membri, data la necessità di scambiare informazioni a livello transnazionale e di diffondere le buone pratiche a livello dell'Unione; possono dunque, a motivo delle dimensioni dell'azione, essere realizzati meglio a livello dell'Unione. In ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nell'articolo 5 del trattato sull'Unione europea, la presente decisione si limita a quanto è necessario per conseguire tali obiettivi.

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Oggetto

L'anno 2012 è proclamato "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni" (in appresso "l'Anno europeo").

Articolo 2

Obiettivi

L'obiettivo generale dell'Anno europeo consiste nell'incoraggiare e sostenere l'impegno degli Stati membri, delle loro autorità regionali e locali, delle parti sociali, della società civile e del mondo imprenditoriale a promuovere l'invecchiamento attivo e ad adoperarsi maggiormente per mobilitare il potenziale della popolazione - in rapido aumento - che si avvicina ai sessant'anni o li ha superati, creando in tal modo una società per tutte le età e promuovendo la solidarietà e la cooperazione tra le generazioni, tenendo conto della parità di genere. L'invecchiamento attivo implica la creazione di migliori possibilità, cosicché donne e uomini anziani possano svolgere un ruolo sul mercato del lavoro, la lotta contro l'esclusione sociale al fine di incentivare la partecipazione attiva alla vita sociale, e la promozione dell'invecchiamento sano. Ciò comporta segnatamente l'adeguamento delle condizioni di lavoro, il miglioramento della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, l'adattamento dei sistemi di apprendimento permanente alle esigenze di una manodopera anziana e la garanzia che i sistemi di protezione sociale siano adeguati e offrano gli opportuni incentivi. Su tale base si perseguono gli obiettivi seguenti:

- (1) sensibilizzare maggiormente in merito all'importanza dell'invecchiamento attivo al fine di sottolineare l'utile contributo degli anziani alla società e all'economia, promuovere l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni e adoperarsi di più per mobilitare il potenziale degli anziani e consentire loro di condurre una vita dignitosa e indipendente;
- (2) promuovere il dibattito e potenziare l'apprendimento reciproco tra Stati membri e parti in causa a tutti i livelli al fine di promuovere politiche sull'invecchiamento attivo, identificare e diffondere le buone pratiche e sostenere la cooperazione e le sinergie;
- (3) fornire un quadro favorevole all'impegno e all'azione concreta, affinché gli Stati membri e le parti in causa a tutti i livelli possano elaborare politiche attraverso attività specifiche e possano impegnarsi, a titolo volontario, in merito ad obiettivi specifici connessi all'invecchiamento attivo;
- (4) promuovere attività che aiutino a superare gli stereotipi legati all'età, in particolare per quanto riguarda l'occupabilità.

Articolo 3

Contenuto delle misure

1. Le misure da adottare per conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 2 comprendono le seguenti attività a livello dell'Unione, nazionale, regionale o locale:
 - conferenze, manifestazioni ed iniziative volte a promuovere il dibattito, a sensibilizzare e a incoraggiare, su base volontaria, l'impegno in merito ad obiettivi specifici;
 - campagne informative, promozionali ed educative;
 - scambio di informazioni, di esperienze e di buone pratiche;
 - ricerca e indagini su scala nazionale o a livello dell'Unione e diffusione dei risultati.
2. La Commissione o gli Stati membri possono identificare altre attività inerenti agli obiettivi dell'Anno europeo e permettere che il nome dell'Anno europeo venga impiegato per promuoverle, nella misura in cui esse contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2.
3. La Commissione e gli Stati membri tengono conto dell'integrazione della dimensione di genere in tutte le loro attività nel quadro della realizzazione dell'Anno europeo.
4. Ci si adopera affinché tutte le attività rivolte al grande pubblico siano facilmente accessibili a tutti, incluse le persone con disabilità.

Articolo 4

Coordinamento con gli Stati membri

Ogni Stato membro nomina un coordinatore nazionale incaricato di organizzare la partecipazione del paese all'Anno europeo. I coordinatori nazionali provvedono ad un corretto coordinamento delle attività nazionali e possono altresì promuovere ed agevolare attività locali e regionali.

Articolo 5

Coordinamento a livello dell'Unione

La Commissione convoca riunioni dei coordinatori nazionali a fini di coordinamento a livello dell'Unione e per scambiare informazioni, anche riguardanti gli impegni assunti a titolo volontario e la loro attuazione negli Stati membri.

Il coordinamento a livello dell'Unione viene anche trattato dai comitati politici esistenti e dai gruppi consultivi.

La Commissione convoca inoltre riunioni dei rappresentanti di organizzazioni o organismi europei operanti nel settore dell'invecchiamento attivo per farsi aiutare a gestire l'Anno europeo.

Gli Stati membri, il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni sono associati alle attività.

Articolo 6

Coerenza e complementarità

La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, garantisce la coerenza fra le azioni previste dalla presente decisione e gli altri programmi e iniziative dell'Unione, nazionali e regionali, che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo.

Articolo 7

Valutazione

Entro il 30 giugno 2014 la Commissione presenta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni una relazione sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale delle iniziative previste dalla presente decisione.

Articolo 8
Entrata in vigore

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Articolo 9

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a ..., il

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente